Anno VI — N. 65 | Udine, Martedì-Mercoledì 20-21 Marzo 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il varo della *Lepanto*

Sabato finalmente la *Lepanto* fu lanciata in mare, in mezzo agli applausi di una immensa folla, alla presenza della Corte e de' dignitari dello Stato.

Raccogliamo qui appresso tutte le notizie che abbiamo su questo avvenimento tanto importante per la marina italiana.

Da due giorni i numerosi treni e piroscafi che arrivavano a Livorno, portavano un numero incalcolabile di persone. La gente nelle vie principali era tanta che in certi momenti ne era impedita la circolazione. I prezzi degli alloggi erano enormi.

Tanto il Municipio quanto la Commissione delle feste pubblicarono manifesti relativi alla solennità.

Il Manifesto municipale suonava così:

« Fausto, solenne all'Italia tutta è il giorno 17 marzo 1883; memorabile a noi Livornesi, che al bello e forte arnese di guerra demmo vita e battesimo; e alla presenza di Umberto, di Margherita, di Vittorio Emanuele, di tanti ospiti illustri, superbo del nome e del vessillo che porta, lo vedremo lanciarsi dal nostro arsenale nelle acque aspettanti: in queste medesime onde già le galère di Mercantonio Colonna mossero alla stupenda vittoria. Se un dì gl'inni festosi accoglieranno trionfante la *Lepanto*, noi con nuova esultanza ricorderemo il giorno che la vedemmo scendere in mare, ristoratrice del nome e della fortuna d'Italia.

« Fate plauso, o Livornesi, alla *Lepanto*, e gridate dal cuore:

« Viva l'Italia! Viva il Re!

« *La Giunta municipale.* »

Nella piazza Guerrazzi si era alzata una grande statua, alta quattro metri e mezzo, rappresentante l'Italia marittima. E' una figura di donna che stringe nella sinistra mano il remo; la corazza le cinge il petto. Ai piedi giace l'àncora, un rotolo di gomene e il rampone marinaresco. L'Italia si appoggia allo stemma di Livorno che in questo monumento rappresenta la marineria italiana.

All'alba del sabato ripetuti colpi di cannone e il suono della campana municipale annunziarono che cominciava la giornata di festa.

Alle 9 1[2 le signore facienti parte del Comitato per il dono della bandiera da esse ricamata, che deve essere inalberata sulla *Lepanto*, la presentarono, unitamente ad una pergamena d'onore, all'ammiraglio Del Santo e al capitano di vascello Emerico Acton, comandante il *Dandolo*, rappresentanti il ministro della marina, alla presenza degli ufficiali della marina e dell'esercito.

La bandiera è preziosa opera d'arte. Il cofano dove è custodita porta elegantemente scolpiti gli emblemi della scienza nautica, gli stemmi di Livorno e dell'Italia e i geni del mare. Sul coperchio si legge l'inscrizione: « Livorno alla *Lepanto* ».

La pergamena porta scritte queste parole:

« In questo giorno auspicatissimo, la *Lepanto* maestosa discende nel mare. Il comitato delle promotrici consegna a voi ministro la bandiera che dovrà sventolare sulla poppa della superba nave. Piacciavi custodire questo vessillo fino al giorno che verrà inalberato sul formidabile naviglio. »

« Quando nei deserti spazi del mare verrà spiegato questo simbolo della patria lontana, possano i suoi colori brillare agli occhi degli itali figliuoli, pronti a pugnare ed a morire per lei, come un saluto affettuoso, come un ricordo eloquente della terra nativa. »

Fin dalle 8 le vie che menano al cantiere Orlando, erano animatissime. Il cielo era coperto e minaccioso, ma alle 10 si rasserenò con gioia universale. A quest'ora la città presentava un aspetto magnifico; le vie erano tappezzate e imbandierate splendidamente. Una folla immensa invade tutte le strade ed aspetta ansiosa lo spettacolo del varo. Il transito riesce difficilissimo, gl'invitati e le rappresentanze possono penetrare a stento nei posti loro assegnati.

Per questa occasione si erano fatti andare a Livorno circa 600 questurini, molta cavalleria, un battaglione di bersaglieri e due reggimenti di fanteria.

Il Prefetto avea chiesto al Vescovo la via che avrebbe percorso per recarsi al cantiere, per cui questa era invigilata dalla truppa.

In lontananza osservasi la squadra composta delle navi *Ancona, Dandolo, Roma, Maria Adelaide* e *Agostino Barbarigo*.

Alle 11 3[4 il cannone annuncia l'arrivo dei Reali alla stazione. L'animazione si fa più viva quando cominciano ad echeggiare lontano le note della marcia reale.

Sulla gradinata del palco reale stanno le signore Maria e Lucia Orlando. Esse attendono l'arrivo dei Sovrani. La più giovane ha in mano un mazzo di fiori da offrire alla Regina.

Il corteggio reale percorre le vie principali salutato da una immensa folla. Le truppe fanno ala sul passaggio. Nella prima carrozza stava il Re, la Regina e il principe di Carignano. Nella seconda i Duchi Amedeo e Tomaso, il principe ereditario e i figli del principe Amedeo. Seguivano le carrozze dei ministri, degli alti dignitari, delle autorità.

Al cantiere tutto è pronto per il varo. Un magnifico arco trionfale sorge all'ingresso. Sventolano le bandiere delle cento città d'Italia, e sventolano alla brezza che viene dal mare. Il largo viale che conduce al palco reale è cambiato in un giardino. Corone d'alloro e di camelie s'intrecciano formando lunga ala di verde, di bianco, di rosso.

Il palco reale si erge sul sinistro lato della gran nave. E' un elegante padiglione foggiato a mo' di graziosa loggia, con svelte colonnette sorreggenti archi a tutto sesto, da cui scendono ricchi cortinaggi di velluto cremisi. Tutto intorno sono disposti a profusione fiori d'ogni foggia e colore che mandano i più soavi profumi.

A mezzo giorno, salutati da un immenso urrà i Sovrani e i principi col loro brillante seguito entrano nel padiglione dello scalo. Il Re e i principi sono vestiti in borghese. La Regina porta un mantello di velluto verde, cappello nero alla Rubens, adorno d'una piuma bianca.

Durante il tragitto del corteggio reale era succeduto uno spiacevole incidente. E' così narrato dalla *Gazzetta Livornese*:

« Giunta la carrozza reale presso la via Vittorio Emanuele, un individuo si dà a gridare, gesticolando, e sembra volere avvicinarsi con piglio minaccioso.

« La gente, che ha udito le sue parole, grida: arrestatelo! arrestatelo!

« I carabinieri lo arrestano. Chi dice una cosa, chi un'altra. Pare che quell'individuo sia stato pesto dal piede d'uno dei cavalli della carrozza, e che il dolore lo abbia fatto escir dai gangheri... Poi, si accerta che si tratta d'un pazzo, escito, di poco, dallo spedale.

« Almeno, questa è la voce più accreditata che corre. »

Fatto si è che la Regina è rimasta assai impressionata per questo fatto.

Non appena i Sovrani ebbero preso posto sul padiglione, S. Ecc. R.ma Mons. Fasioli vescovo di Livorno indossati i paramenti sacri (piviale di tela d'argento e mitra di tela d'oro) accompagnato dal Capitolo del Duomo e da alcuni chierici ascese sul ponticello che conduce alla prua del vascello e lesse fra un religioso silenzio le prece prescritta dal Rituale Romano, per la benedizione delle navi. E' la seguente:

« Adjutorium nostrum etc.

« Oremus

« Propitiare, Domine, supplicationibus
« nostris, et benedic navem istam, dextera
« tua sancta, et omnes qui in ea vehentur,
« sicut dignatus es benedicere arcam Noe,
« ambulantem in diluvio. Porrige eis, Do-
« mine, dexteram tuam, sicut porrexisti
« Beato Petro, ambulanti supra mare, et
« mitte sanctum angelum tuum de coelis,
« qui liberet et custodiat eam semper a
« periculis universis, cum omnibus qui in
« ea erunt; et famulos tuos, repulsis adver-
« sitatibus, portu semper optabili cursuque
« tranquillo tuearis, transactisque ac recte
« perfectis negotiis omnibus, iterato tempore
« ad propria cum omni gaudio revocare
« digneris.

« Qui vivis et regnas per omnia saecula
« saeculorum. Amen!

Letta questa preghiera Mons. Vescovo compie l'aspersione con l'acqua benedetta facendo il giro della nave. La cerimonia è coronata da fragorosi applausi della ciurma.

Mons. Vescovo venne quindi chiamato dal Re sul palco reale.

Alla cerimonia religiosa, seguì quella detta del battesimo. Sua Maestà la Regina dando il braccio al Re e seguita dai principi avviossi verso la poppa della nave, ove giunta ruppe sulla stessa, dopo tre colpi la tradizionale bottiglia di Sciampagna tra gli evviva e i battimani della folla. Dopo di ciò i Sovrani e i principi discesero e ripresero il loro posto sul palco per assistere alle operazioni del varo. Intanto ricevono molti personaggi tra i quali il Vescovo con cui s'intrattengono a parlare cortesemente dopo aver accettato da lui un indirizzo di circostanza loro presentato.

Alle 12,18 incominciarono le operazioni che furono seguite collo sguardo, in silenzio, da quelle migliaia e migliaia di spettatori;

---

56 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Mentre il mio padrone e i suoi due aiutanti si accapigliano, me ne sto in un angolo col cane, sì io che l'animale pieni di paura, e il più delle volte avviene che i tre uomini non scorgendoci si dimentichino di noi, ciò che è il meglio che ci possa toccare. Nei giorni cattivi Claudio mi obbliga a versare da bere, e spesso mi lancia contro il bicchiere vuoto. Se mi ferisce, non gliene importa nulla. Per lui Jago non ha alcun valore. Già se morissi nessuno ne proverebbe dolore.... nessuno.... no; Susanna mi rimpiangerebbe, mi rimpiangerebbero i suoi bambini, e mi seguirebbero fino alla fossa là lontano.

Il fanciullo si arrestò un istante; non già che il pensiero della morte lo turbasse; ma una specie di emozione si impadroniva di lui nel riandare le lotte e le sofferenze della sua vita, nel palesare quello che gli altri ignoravano; giacchè tutti sapevano nel paese ch'egli era maltrattato dal fabbro, nessuno che una parte della sua esistenza si sottraeva alla vigilanza crudele, alla tirannica brutalità di Claudio.

— Ebbene? domandò la voce soave della marchesa.

— Volete sapere il mio secreto?

— Sì, desidero di conoscerlo.

— Ma, disse il fanciullo con voce sommessa, non lo palesereste ad alcuno?

— E' possibile che un infelice sia tradito da chi è più infelice ancora?

— Avete ragione, mormorò Jago.

E ripigliò:

— Allorchè Claudio, il Guercio e Cuordiferro si sono accarezzati reciprocamente coi calci e coi pugni, allorchè il fabbro ha maltrattato la povera Susanna, e svegliato i piccini, finalmente la calma regna nella casa, Claudio s'immerge nel sonno, tutto si fa tranquillo. Io allora mi muovo senza rumore dal mio cantuccio, apro la porta e fuggo. Ho sete d'aria libera, di moto, di spazio. Corro per correre. Ricupero colla libertà la sveltezza dei primi miei anni. Oh voi non potete sapere che voglia dire trovarsi dinanzi la foresta nereggiante o la immensa pianura, dopo essere stato tutto il giorno in un antro ardente come la gola di un forno....

— Ed io da sei mesi gemo in questo sotterraneo, disse Marcella.

— Allora, è vero, non ho il diritto di lagnarmi.... Durante le mie corse notturne visitai la gran grotta alla quale nessuno si accosta senza un certo terrore. Ho percorsa la galleria scavatavi, a quanto si dice, dalle fate. Ho visitata la foresta di Brézal, e conosco meglio di qualunque guardaboschi i covi dei cignali e le tane dei conigli. D'inverno io sto nel mio buco, e non parlo se non con Fido.... ovvero chiudo gli occhi, e mi risovvengo la luna argentea che si specchia nell'acqua, le chiome degli alberi agitate dal vento, le armonie indescrivibili che fanno tanto bella una notte di estate... E' un mese che potei ripigliare le mie corse... Una notte mi parve di udire un lamento lontano. La prima impressione da me provata fu di paura.... si parla tanto dei fantasmi di Brézal! Pensai all'intendente annegatosi venti anni sono nello stagno.... ma poi riflettei che l'accento era troppo lamentevole perchè potesse appartenere ad un vecchio ladro. Allora dissi tra me che quella doveva essere la voce della castellana....

— Hai pensato alla marchesa di Brézal?

— Sì.

— Alla marchesa Marcella?

— Oh no, rispose con forza Jago. Quella la incontrai un giorno; e mi parlò come nessuno mi aveva mai parlato, all'infuori di Susanna. Mi par di vedere ancora la sua veste azzurra, il suo sorriso; volle anche regalarmi due scudi che la moglie di Claudio mi consigliò a riporre.... Oh, tutti nella contea parlano con ammirazione della marchesa Marcella, tutti esaltano il tanto bene ch'ella fa... No, non poteva pensare a lei. Sono le anime dei morti quelle che si lamentano e chiedono preghiere, come dicono i vecchi. Io mi risovvenni della castellana di Brézal, che a quanto mi venne narrato, duecento anni or sono fu imprigionata nel sotterraneo della torre; e domandai a me stesso se ella non potesse tornare la notte nel suo carcere, dove ha sofferto tanto.

Aveva paura, ma voleva sapere la verità. Sebbene, dacchè correva la notte per la campagna, non avessi mai incontrato nessuno di quegli esseri paurosi, dei quali Berta la filatrice mi parla, non era libero da terrore. Tuttavia vinsi l'impressione prodotta nel mio animo da quei racconti, e stabilii di giungere a sapere chi si lamentava così. E poi avea sentito per caso che il marito della castellana imprigionata tanti anni sono si chiamava Federico, mentre la voce di lamento da me udita, ripeteva:

— Guglielmo, Guglielmo.

Approfittai di una notte illuminata dalla luna, mi avvicinai allo stagno, stetti in ascolto, e udii singhiozzi dolorosi. Mi mancava quella sera il tempo di arrivar a conoscere quanto mi stava a cuore, e poi non aveva alcun mezzo per poter giungere fin presso la torre. Per quanto io sia agile, non sarei riuscito senza qualche aiuto a scalare i parapetti lisci di pietra. Ritornato nella officina, riflettei al modo di poter venir a capo della mia impresa, nè tardai a trovarlo. Il dì seguente presi meco due piuoli di ferro coi quali mi fu possibile superare il terrapieno, un fascio di giunchi mi valse di zattera per passare i fossi, ed eccomi qui presso il sotterraneo.

— Sei un bravo fanciullo, esclamò Marcella.

— Bravo! e perchè?

— Perchè non temesti tutti gli ostacoli che si frapponevano al tuo disegno.

— E che cosa aveva io da temere? Gli uomini soli mi fecero del male.

— Ed ora continui a credere che sia il fantasma della castellana di Brézal quello che piange in fondo al carcere?

— No, perchè Berta m'assicurò tante volte che gli spiriti si lamentano, ma non conversano coi vivi.

— E desideri sapere chi son io?

— Ho vinto tutte le difficoltà che mi si opponevano appunto per sapere chi fosse la voce che mi colpì in tal modo.

(Continua)

silenzio che non era rotto da altro che dal forte martellar dei colpi prodotto dagli operai intenti a togliere i pali di sostegno dalla grossa nave.

I pali sono numerati. Si tolgono prima quelli che portano i numeri dispari, quindi quelli che portano i numeri pari. Togliendo un puntello si strappa la corda che lo sorregge, ed il puntello cadendo va a colpire un operaio, che dapprima barcolla un po' sbalordito, ma poi si rimette e viene accompagnato fuori fra gli applausi degli spettatori che erano commossi per timore di qualche disgrazia.

I puntelli sono tutti caduti e si ode già il rumore secco dell'ascia che taglia i cavi di trattenuta. Qui l'ansia si fa maggiore. Qualcuno si prova ad applaudire, ma un zittio generale soffoca l'applauso. E' il momento decisivo. La nave non si muove causa la scarsa pendenza dello scalo, determinata dalla ristrettezza della Darsena. Si dà mano alle leve; il colosso sta sempre fermo. La trepidazione cresce.

Si ode un altro segnale. Gli operai si gettano sugli argani, li mettono in movimento. Ad un tratto qualche voce grida: « Si muove! » Ansia di pochi secondi ancora. « Si muove » si grida da tutte le parti e un *urrà* frenetico erompe da migliaia di bocche e di cuori. « Si muove, si muove!... » E la *Lepanto* maestosa svelta, veloce scivola in mare mentre le musiche suonano, gli applausi e le grida di gioia salutano la felice riuscita del varo.

Le navi ancorate in porto fanno le salve. Gli operai del cantiere Orlando si affollano sotto il palco reale acclamando. Dopo il varo il re consegnò di sua mano le onorificenze decretate ai fratelli Luigi, Paolo, Salvatore e Giuseppe Orlando e al funzionante da sindaco di Livorno. Nominò uffiziale di S. Maurizio e Lazzaro l'ispettore navale Pullino. Quindi i Sovrani si recarono fra immensi applausi all'Accademia navale e alla Prefettura ove ebbero luogo i ricevimenti.

Il Re mandò informarsi dell'operaio ferito e lo gratificò.

Un messo reale si recò a ringraziare il Vescovo, offrendogli un bellissimo anello a nome del Re Umberto.

Alle 5 p. i Reali partirono per San Rossore, la cui linea era sorvegliata da uno straordinario spiegamento di forza.

La sera feste da per tutto, concerti, ricevimenti, bande sulle piazze e illuminazione generale la quale riuscì di effetto incantevole lungo le vie che prospettano il porto. Là per quanto fu lunga la sera stanziò sempre una folla entusiasmata dalla vista che presentavano miriadi di lumi di ogni foggia e colore, la cui abbagliante luce proiettandosi sulle tranquille onde del mare lo facea rassomigliare ad un immenso drappo serico qua e là screziato di scintillanti gemme. Mentre la bella scena veniva resa ancor più affascinante dalla vivida luce elettrica che collocata sopra di un'antenna nel bel mezzo della coperta della *Lepanto* spandeva i suoi vividi raggi sopra gran spazio di terra e di mare.

Domenica si fece anche una fiaccolata alla quale presero parte oltre cinque mila individui, fra studenti ed operai, che percorsero la città, festeggiatissimi dalla popolazione, acclamando all'Italia, a Brin, all'*esercito*, ai *fratelli Orlando*.

Renderano imponente la dimostrazione parecchie bande musicali e settecento fiaccole con un quadro superiore trasparente dove erano disegnati gli stemmi delle principali città italiane ed alcuni emblemi allegorici di marina.

Esposizione generale italiana 1884

(Nostra Corrispondenza particolare).

Torino, 16 marzo 188[illegible].

Le notizie che qui giungono d'ogni parte sulla propaganda promossa dalle Giunte Distrettuali e Locali, Comizi agrari, Istituti scientifici ed artistici sono eccellenti, e tutto ormai ne assicura che la mostra dell'84 avrà un esito splendidissimo. I lavori di costruzione al *Valentino* progrediscono alacremente ed il Castello medioevale si trova già a tal punto da far sperare che, quantunque esso richieda cure speciali e minuziose, sarà il primo degli Edifizi ad essere ultimato.

Questo meraviglioso lavoro di ricostruzione d'un castello piemontese del secolo XV è destinato a rimaner dopo come ricordo della *mostra*, ed a raccogliere nel suo seno i lavori d'arte eseguiti nel Piemonte in quel secolo di rinnovamento artistico che un'eco tanto gloriosa trovò in ogni regione d'Italia.

Fin dai primordi de suoi lavori il Comitato esecutivo vagheggiava l'idea di ammettere anche gli stranieri ad esporre in quella parte della mostra che comprenderà l'elettricità e le sue molte applicazioni. Avendola il Comitato generale accolta con plauso, la si può dire ormai un fatto compiuto. Tale notizia sarà pure ricevuta con giubilo da quei poveri scienziati a cui non arrise fortuna e non possono permettersi il lusso d'un lungo viaggio e d'una non breve permanenza all'estero.

Qui in casa propria e con poca spesa potranno studiare i progressi di questa scienza così importanti, istituir paralleli, giudicare della bontà degli apparecchi e tant'altre belle cose a totale profitto della scienza.

E profitto ne ritrarrà la maggior parte del pubblico anch'esso, poichè dopo aver ammirata l'Esposizione nazionale entrerà di malavoglia ma per compiere un dovere nella sezione d'elettricità, e finirà col restar preso d'ammirazione davanti ai trovati della scienza e collo studiar con passione cose che gli erano prima indifferenti e tutto ciò a vantaggio suo ed a vantaggio degli inventori.

La commissione per le feste sta ultimando il suo programma che riuscirà *nuovo e splendido*. Essa dispone di 300 mila lire e con una simile somma si possono far davvero in tal genere cose straordinarie.

Si parla anche della lotteria ma finora nulla è deciso in proposito eccettuato che il I. premio sarà di lire 200 mila. Qual tentazione! In quanto a me v'assicuro che non ho giocato mai in vita mia ma questa volta non lascierò certo di tentar la sorte.

W....

La Svizzera al Concistoro di giovedì

Sua Santità il Papa Leone XIII non ha cessato d'invitare i governi a procurare ai popoli il beneficio della pace religiosa. E già grandi nazioni hanno risposto al suo appello. Nel Concistoro di giovedì, il Sommo Pontefice ha avuto la gioia di preconizzare i vescovi che devono amministrare le diverse diocesi della Polonia.

Ma trattando con la Russia, e colla Prussia, Leone XIII non ha perduto di vista la Confederazione Svizzera. Pei ricordi della sua storia come anche per la sua posizione nel centro dell'Europa, per la fedeltà delle sue popolazioni cattoliche, questa nazione meritava di attirare l'attenzione del Capo della Chiesa.

Nell'intento di attestare alle autorità federali il suo desiderio di pace, Sua Santità chiamò Mons. Mermillod alla Sede episcopale di Losanna e di Ginevra. Questa nomina apre un adito per gli sforzi che devono dare la piena pace religiosa a questo paese che la natura ha fatto sì bello e che potrebbe essere sì felice.

Nessuno è più degno di Mons. Mermillod per compiere questa delicata missione. La sua alta riputazione di eloquenza, l'attività infaticabile del suo zelo, la grande carità del suo cuore e l'attrattiva delle sue maniere lo mettono in grado di rendere i più segnalati servigi alla Chiesa su questo nuovo campo dove lo chiama il volere del S. Padre. Tutti quelli che lo conoscono sanno del pari che nessun altro servirebbe con più di coraggio e di amore i veri interessi della Svizzera.

Questa nomina inoltre mette fine all'esilio di Mons. Mermillod. Son più di 10 anni che quest'ammirabile vescovo va questuando in Europa per la sua cara Chiesa di Ginevra, seminando da per tutto il beneficio della sua brillante e infiammata parola.

E' facile quindi imaginare la viva gioia con cui il clero e i fedeli di Ginevra accoglieranno il suo ritorno. Dieci anni di sofferenze e di lotte li hanno uniti per sempre a colui che è divenuto definitivamente il loro vescovo. Le popolazioni sì religiose della diocesi di Losanna saranno felici e fiere d'avere alla loro testa un uomo sì eminente come Mons. Mermillod. Tutto fa sperare che questa decisione del S. Padre sia il preludio di giorni migliori per i cattolici della Svizzera!

I cattolici della Svizzera sono entusiasmati per la nomina di Mons. Mermillod a Vescovo di Losanna, tanto più preziosa, quanto impensata. Per ordine personale di S. Santità era questo un segreto che fu scrupolosamente osservato sino alla mattina del 15 dai 5 o 6 cardinali della Commissione che aveva trattata la cosa.

Il presidente del governo di Friburgo ha ricevuto il seguente dispaccio dal nuovo vescovo.

Roma, 15 Marzo.

Presidente del Consiglio di Stato,
Friburgo.

Il Santo Padre m'impone la carica episcopale di Losanna e Ginevra; egli vi parteciperà la decisione. Contate sulla mia devozione. Oso sperare il vostro concorso. Leone XIII benedice il governo e il popolo con affetto.

† GASPARE, *vescovo.*

Ecco la risposta del Governo di Friburgo:

Friburgo 16 Marzo 1883.

Mons. Mermillod, vescovo di Losanna e Ginevra,
Roma.

Il Consiglio di Stato di Friburgo ringrazia Vostra Eccellenza della benevola comunicazione. Vi offre l'assicurazione di rispetto, amore e devoto concorso, prega di esprimere a S. Santità la sua riconoscenza e quella del popolo friburghese.

THERAULAZ, *presidente.*

Il corrispondente bernese dell'*Havas* in un sentimento di visibile ostilità alla nomina affetta di credere, e l'Agenzia *Havas* ripete per i giornali, creduli che la nomina di Mons. Mermillod si considera a Berna e in tutta la Svizzera « come una specie di dichiarazione di guerra del Vaticano alle autorità svizzere e che *ormai si parla* della ripresa della campagna del *culturkampf*.

Il medesimo corrispondente, al quale fa eco la stessa Agenzia, aggiunge che questa scelta sarebbe stata quasi imposta a Leone XIII « dalle influenze di cui dispone Mons. Mermillod ».

Tutto questo non è che pura fantasmagoria, e a provarlo bastano queste due citazioni.

La *Gazzetta di Losanna*, giornale che esce in paese protestante, scrive:

« Mons. Mermillod riunisce sul suo capo le due prelature la cui disgiunzione avea sola potuto motivare la sua *espulsione*. Il suo ritorno in Svizzera non deve per conseguenza, trovar più ostacoli, e noi possiamo attenderci di vedere presto il nuovo vescovo arrivare a Friburgo. »

E il *Journal de Genève* dice:

La notizia della nomina di Mons. Mermillod a vescovo di Losanna-Ginevra è officialmente confermata da un dispaccio di Bavier al consiglio federale.

Crediamo di sapere che questa *decisione* venne presa a Roma dopo assai lunghe trattative; che l'abate Savoy era stato nominato vescovo di Losanna, ma che, dietro dichiarazione del consiglio federale che non avrebbe tollerato mai questo titolo equivalente al riconoscimento dello smembramento dell'antica diocesi, la nomina dell'abate Savoy *venne messa da parte e rimpiazzata* da quella di Mons. Mermillod, preconizzato vescovo di Losanna *e di Ginevra*, come domandava il *Consiglio Federale*.

Non abbiamo alcuna notizia sull'impressione che questa *nomina* ha prodotto a Berna nè sull'accoglienza che essa ha trovato nelle sfere federali. Ma va da se che accettando il vescovado di Losanna, Monsignor Mermillod rinunzia *ipso facto* alle funzioni di vicario apostolico per il cantone di Ginevra la cui accettazione avea motivato la sua espulsione condizionata dal territorio della *confederazione*.

Trama regicida

Il *Corriere della Sera* ha per telegramma da Parigi.

« *Sono* assicurato da persona in grado di saperlo, che nell'ultima seduta della Sezione di propaganda anarchica tenuta a Ginevra giovedì dell'altra settimana, risultò chiaro che Cyvoct, arrestato a Bruxelles, in seguito allo scoppio della bomba aveva ricevuto incarico di uccidere il re Leopoldo. Gaushoren, dove avvenne lo scoppio, rimane infatti, dalla parte di Laeken, residenza reale.

AL VATICANO

Leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

Sua Santità Leone XIII, dopo aver imposto il rocchetto ai nuovi Vescovi che erano presenti al Concistoro, rivolse loro un discorso improntato della più alta benevolenza di cui diamo un breve riassunto ai nostri lettori.

Il Santo Padre ha incominciato dicendo che se egli ha sempre provato molta gioia in queste cerimonie solenni, provava in questo Concistoro del 15 marzo una soddisfazione più grande del solito.

Questo essere veramente pel suo cuore un bel giorno. Dopo numerose difficoltà, gli era finalmente accordato di dare dei Vescovi alle Chiese della Polonia e della Russia che li desideravano ardentemente.

Il Santo Padre ha accennato alla gioia che queste notizie hanno fatto provare a tutti i membri del Sacro Collegio.

Volgendosi poi verso Mons. Mermillod, disse quanto era lieto d'aver nominato un vescovo alla sede di Losanna e di Ginevra.

La più ferma speranza del Santo Padre è che questa decisione affretterà l'ora della pacificazione religiosa in tutta la Svizzera « in questa Svizzera — sono queste le *precise parole del Sommo Pontefice* — che io amo molto. »

In seguito il Santo Padre ha ripetuto che gli erano ben noti la fede, lo zelo, l'attaccamento alla Santa Sede che animano i *nuovi eletti*. Tutti colla loro fermezza, e col loro coraggio, sapranno procurare la salute delle anime in mezzo alle difficoltà dell'ora presente.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Stando per scadere l'Alleanza triennale che era stabilita tra l'Austria e la Germania per la garanzia reciproca del loro territorio; il governo italiano farebbe delle pratiche per entrare a parte in un nuovo patto da stabilirsi. Si dice che delle pratiche in questo senso siano state da lungo tempo aperte a Vienna ed a Berlino, e ciò spiegherebbe il linguaggio tanto sommesso del ministro Mancini.

— La Commissione governativa diede ieri parere favorevole per l'acquisto del patrimonio scientifico di Gorini, deferendo ad un'altra Commissione composta di specialisti anatomici alcuni pezzi stati preparati da Gorini.

— Il ministro delle finanze inviò una circolare ai prefetti, invitandoli ad impedire che i municipi ritardino il pagamento degli onorari ai maestri comunali.

ITALIA

Ravenna — L'autorità politica ha impedito la commemorazione della Comune che i socialisti volevano tenere nella sala del palazzo Borghi.

Domenica mattina, in vari punti della città sventolavano bandiere socialiste, rosse e nere, attaccate con un sistema ingegnosissimo. Una bandiera era collocata in un punto altissimo della facciata d'una Chiesa; un'altra su una porta della città.

In campagna, sventolavano bandiere rosse sugli alberi.

Vennero spedite alcune compagnie di granatieri a Lavezzola *Sant'Alberto*, ove temevansi disordini.

Roma — L'altra notte vennero affissi dei cartellini di commemorazione della Comune di Parigi e si inalberarono bandiere rosse sui cancelli del Campidoglio, sul busto di Pasquino e sotto il palazzo Braschi, dove ha sede il ministero dell'interno.

Le guardie di polizia staccarono *ogni* cosa prima che spuntasse il giorno.

Vennero arrestati due studenti che la polizia accusa di avere scritto ed affisso i cartellini e di avere inalberato le bandiere rosse.

Napoli — Ieri si scatenò un impetuoso uragano tra Castellamare e Sorrento.

Il telegrafo venne abbattuto, gli alberi furono schiantati, e l'acqua, cadendo a rovesci, produsse un'alluvione spaventosa.

A Seiano una grossa frana seppellì una ragazzina di dieci anni.

ESTERO

Turchia

— Scrivono da Costantinopoli al *Journal de Rome*, che Mons. Luigi Rotelli, nuovo vicario apostolico, ha fatto visita al gran visir Saïd-pascià, che lo ricevette con grandi dimostrazioni di rispetto. Tutti gli ambasciatori delle Potenze estere nella capitale dell'Impero ottomano, non esclusi l'ambasciatore di Germania e il rappresentante dell'Inghilterra, presentarono i loro omaggi all'inviato del Santo Padre. Il signor De Radowitz, ministro tedesco, ha dato a quest'atto una *solennità*, la

nulla venne notato, facendosi accompagnare tosto monsignor Rotelli dal primo consigliere dell'ambasciata e da altri funzionari. Il conte Corti, ambasciatore d'Italia, sua volta fece visita al Prelato ed avea con sè il Conte di Collobiano, primo segretario. Monsignor delegato apostolico ricambiò tosto colla sua gentilezza l'atto di cortesia dei rappresentanti esteri.

Francia

L'affare del collegio *Louis Le-Grand* a Parigi è terminato. Centoventisette allievi furono puniti, la maggior parte coll'espulsione. I corsi furono ripresi ieri.

Il danno prodotto dai convittori ascende a ben 53,000 lire. Con vera frenesia da nichilisti sfondarono le porte, spezzarono i vetri, ruppero i mobili, tagliarono a pezzi i materassi, squarciarono la biancheria, ecc. ecc.

Che triste avvenire per la Francia, quando si vedono frutti così precoci di brutale anarchia nella gioventù.

— Un dispaccio da Parigi segnala il fatto, che al banchetto dato il 14 corrente dal Conte Menabrea Ambasciatore italiano per festeggiare il natalizio del Re Umberto non intervenne nessun rappresentante del governo francese.

Dei diplomatici non assistette al banchetto che il solo Ministro del Portogallo.

— La stampa francese in generale, ha accolto con pochissimo favore il discorso dell'on. Mancini.

Inghilterra

La nota amica della Lega Irlandese Lady Florence Dixie pubblicò una lettera nella quale accusava Parnell ed Egan di aver sottratto delle somme alla cassa agraria, la quale conteneva, a quanto dice il *Freemans Journal*, ancora 11,104 lire sterline, mentrecchè Parnell dichiarò che *tutto fu speso*. Essa domandava se forse il signor Egan prese questo saldo pel suo viaggio. Questa dichiarazione destò dello scandalo nelle file dei Parnellisti.

Ora un dispaccio della *Stefani* da Londra, 18, dice:

« Ieri a Windsor due uomini travestiti da donne tentarono di pugnalare Lady Florence Dixie scrittrice di articoli contro la *Land League*. La Dixie uscì incolume ».

Ed un altro dispaccio in data di ieri:

Lady Dixie difendendosi fu ferita leggermente alle mani.

Due colpi di pugnale perforarono gli abiti senza ferirla. Il suo cane la *difese* mentre era svenuta.

Austria-Ungheria

Sabato, 17, spirava tranquillamente nel bacio del Signore Mons. Andrea Gollmayr Principe Arcivescovo di Gorizia nella bella età di quasi 86 anni essendo nato il 28 novembre del 1797 a Radmannsdorf nella Carniola.

Era stato nominato Arcivescovo di Gorizia nel 18 novembre 1854 e per 28 anni adempì il suo ufficio con molto zelo e carità fino alla vigilia della morte perchè giovedì ancora sottoscrisse gli atti curiali.

Lasciò erede di tutta la sua sostanza il Seminario Arcivescovile da lui fondato.

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 Marzo

S. Benedetto ab.

Predica in Duomo alle ore 11, indi chiusura della Esposizione del SS. La sera incominciano gli Uffici.

Effemeridi storiche del Friuli

21 Marzo 1283 — Si pubblicano le costituzioni del Sinodo d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Domenica, 18 marzo, alle ore 11 p. spirava l'anima a Dio il **M. R. D. Luigi Segatti** parroco di S. Giacomo in Udine e decano del Collegio dei Parroci urbani. Contava 83 anni d'età ed era parroco di S. Giacomo dal 1846.

Sia pace all'anima di Lui.

Cane idrofobo. Nelle ore pom. del 15 corrente, un cane, affetto da idrofobia proveniente, pare dal Comune di Sacile, attraversava i territori dei Comuni di Polcenigo e Budoia. Quantunque perseguitato dai RR. Carabinieri della Stazione di Polcenigo e da parecchie altre persone, non si riuscì purtroppo ad evitare disgrazie, giacchè quel cane a Budoia atterrò un fanciullo graffiandolo, e a Dardago mordeva la mano ad una fanciulla nipote del mugnaio di quella frazione.

Il cane stesso venne poi ucciso nelle vicinanze del molino di Val di Croda.

Ignorasi se durante la lunga strada percorsa abbia per avventura morsicate altre persone od altri cani.

I Reali di Rumania passeranno questa sera dalla nostra stazione ferroviaria diretti a Venezia. L'egregio generale Caravà, già comandante il presidio di Udine, è stato qui inviato per ossequiare i Reali stessi al loro passaggio a nome del Re e del Governo.

Un segretario arrestato. — Mentre stava per salpare per l'America, da Genova, fu arrestato il segretario comunale di Cormons, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità austriaca contro di lui *per aver egli posto mano alla cassa* del Comune.

Visita ai Santi Sepolcri. Presso la libreria del Patronato è vendibile *Divota Maniera di visitare i Santi Sepolcri.* Costa cent. 10 la copia e L. 1 la dozzina.

Listino settimanale dei prezzi. (*Vedi in quarta pagina*).

Un nuovo fucile-mitragliatrice. Il *Gaulois* afferma che il generale senatore Frébault presenta al Ministero della Guerra un fucile *mitrailleuse* del quale si dicono meraviglie.

Il soldato potrebbe tirare trenta colpi al minuto. *L'inventore è un prete*, vicario di una parrocchia di Parigi. Si ha l'intenzione di decorarlo subito della Legion d'onore.

178 milioni lasciati a 430 eredi. E' morto recentemente agli Stati Uniti un dottore tedesco; egli ha lasciato la bagattella di 33 milioni di dollari, pari a 178 milia 350,000 lire.

Il capitale amministrato dal governo germanico dovrà essere diviso fra 430 eredi. Tutti costoro hanno tenuto un'adunanza ad Alliance (Ohio) per venire all'analoga divisione.

IL 18 MARZO IN FRANCIA

Le severissime misure concertate fra i ministri della guerra, della giustizia e dell'interno e i numerosi arresti fatti valsero a scongiurare i disordini che si temeva dovessero succedere nelle principali città della Francia e specialmente a Parigi, domenica 18 marzo, anniversario della Comune.

Se la capitale della Francia avesse dovuto sprofondarsi, i provvedimenti presi dal Governo non sarebbero stati più colossali, nè più paurosi. Il movimento dei forestieri poi, a Parigi, era in questi giorni diminuito del 65 per cento. Un gran numero di famiglie francesi od estere aveano lasciato Parigi e l'arrivo di nuovi stranieri fu quasi nullo. Conviene dire adunque che si temesse qualche cosa di spaventoso. Ad accrescere la paura era venuto l'ambasciatore di Francia a Londra il quale avea informato il ministro degli esteri a Parigi che una quarantina circa di antichi federati della Comune erano partiti per la capitale della Francia a fine di prender parte alle manifestazioni di domenica e che recavano con loro parecchie bombe esplosive di fabbricazione e perfezione inglese.

Ma invece nulla accadde. Regna tuttavia un panico perchè si crede che gli anarchici provenuti oggi dal Governo e arrestati nelle loro mosse, stiano macchinando qualche colpo di mano e si manifestino all'impensata.

Ecco intanto i dispacci che si riferiscono alla giornata di domenica.

Parigi 18 — Il Ministero aveva preso le seguenti misure: Le truppe di Parigi, Versailles e Vincennes erano consegnate, i posti raddoppiati e nuovi posti erano stabiliti. Un reggimento di corazzieri era giunto da Versailles.

La Prefettura di polizia stabilì cinque punti di concentrazione per le guardie di pace.

Nella riunione alla sala Berreau, Joffrin davanti a 500 assistenti fece l'elogio della Comune con calma.

Nella riunione alla sala Rivoli vi erano 1500 assistenti. Parecchi oratori si erano iscritti. Mascard, Joffrin, e Labusquiere invitarono gli astanti a non partecipare ad alcuna dimostrazione, ma dichiararono che la lotta a mano armata fra borghesi e proletari è inevitabile e si compirà non appena il partito operaio sarà abbastanza forte.

Fu approvata una mozione per invitare i proletari ad astenersi da qualsiasi dimostrazione ma a proseguire la propaganda socialista.

Vi *furono* parecchie altre riunioni con pochissimi assistenti.

Parigi 18 — Le notizie giunte finora da vari punti dicono che la fisionomia in tutti i quartieri è calma più del solito.

Moltissimi cittadini profittano della prima domenica di bel tempo per andare in compagna. Le forze militari non vedonsi spiegate.

Le porte delle caserme sono chiuse, ma attraverso i cancelli della scuola militare dinanzi il Campo di Marte vedonsi i cannoni e i furgoni approntati.

Perfettissima calma dappertutto anche al cimitero di *Pere Lacaise*.

A Roubaix molti gruppi tentarono una dimostrazione. Le guardie li respinsero. Vi furono alcune risse, furono fatti otto arresti.

A Saint Etienne la dimostrazione è completamente abortita.

Pochissimi dimostranti e un centinaio di curiosi furono dispersi.

TELEGRAMMI

Londra 17 — Nessun arresto fu ancora eseguito. Vengono prese grandi precauzioni. La guardia alla banca d'Inghilterra fu raddoppiata; furono prese misure per proteggere il vicerè d'Irlanda.

Parigi 17 — Il Senato approvò la riorganizzazione giudiziaria nella Tunisia colle modificazioni della Camera dei deputati.

Luisa Michel nascosta a Parigi è attivamente ricercata.

Amsterdam 17 — Stamane forti scosse svegliarono la città, furono attribuite da principio a qualche esplosione che finora non venne confermata ma credesi generalmente sia stato un terremoto.

Nuova York 17 — Donovan Rossa, capo dei feniani, dichiarò che l'esplosione di Londra non è accidentale, ma cagionata da dinamite. Sheridan dichiarò che l'esplosione è opera degli irlandesi e il preludio di fatti più gravi.

Vienna 18 — Iersera nel sobborgo (?) vennero sparsi ed affissi scritti sediziosi socialisti. Un giovane falegname fu preso in flagranti.

Parigi 18 — Iersera nella riunione della lega popolare realista, gli oratori criticarono il governo. Gli anarchisti invasero la sala. Fu approvata una mozione dicente che solo la monarchia può dare il benessere al popolo. La riunione si è sciolta con grandissimo tumulto.

Il *Temps* dice che in seguito alle carte sequestrate nel domicilio di Pagos, uno degli individui che scortarono la Michel nel saccheggio delle panetterie il giorno 9 corrente, la giustizia trovasi sulle traccie d'un affare distinto dalle dimostrazioni della settimana scorsa.

Parigi 18 — La riunione revisionista nella sala Oberkampf invitò gli elettori a non rieleggere i mandatari infedeli, a richiedere la dimissione degli attuali, a domandare la costituente per la revisione e per la soppressione del Senato.

Parigi 19 — Nel processo contro Bontoux e Feder la corte annullò la prima sentenza sui due primi capi d'accusa il 1 per simulazione, sottoscrizione e versamenti, il 2. per omissioni d'azioni di società irregolarmente costituita e ridusse la pena a due anni di carcere; mantenne l'ammenda e le spese.

Londra 19 — La polizia fu aumentata di mille uomini.

Si aumenterà pure la polizia segreta. Il numero di uomini in servizio di notte è raddoppiato.

Parigi 19 — *Camera* — Maret presenta la proposta d'amnistia pei crimini e delitti politici, di stampa e di riunione. Decidesi la discussione immediata.

Nuova York 19 — Fu celebrato lo anniversario della Comune di Parigi.

Most disse che la comune di Parigi fu troppo umanitaria. La Comune dell'avvenire agirà senza riguardi.

Parigi 18 — Il *punch* organizzato nella rue du Temple dai proscritti del 1871 riunì 250 persone. Si brindò alla Comune. Digeon, Joffrin, Pierron, Delhomme felicitarono il popolo di Parigi per la sua attitudine calma. Parlarono della necessità di ristabilire la *mairie* centrale di Parigi. Felicitarono Lione di averla già ottenuta. La serata si è terminata col battesimo rivoluzionario di un neonato che si chiamò Juarez.

Al banchetto del Comitato rivoluzionario centrale al Lago Steargean tenne la presidenza Eudes, presenti 800 persone. Eudes, Grande, Vaillant antichi membri della *comune*, Roche, Bordeaux elogiarono la comune. Eudes lesse una lettera della sorella di Blanqui che protesta contro la polizia che le fece stamane una perquisizione a scopo di trovare la Luisa Michel. Grida ripetute di viva la Comune. Venne intuonato il canto *La Carmagnola*; grande entusiasmo rivoluzionario. Nessun incidente.

Londra 19 — Telegrafano da Nuova York che Forest, City nella California, in seguito a un incendio di legnami, *fu completamente divorata dalle fiamme.*

Si parla di 4000 vittime umane.

Lione 18 — La giornata passò assolutamente calma. Ai banchetti nei quartieri di Guillotiere, Stelair, Vaise e Croix Rousse, nessun incidente.

Domani nella sala Lupesle avrà luogo una riunione per la creazione di un organo rivoluzionario.

Reims 18 — Nessun tentativo di manifestazione da parte degli anarchici. Le misure di precauzione e gli arresti produssero un eccellente effetto nella popolazione. Gli arrestati si trasferiranno domani a Parigi.

Il manifesto all'esercito segnalato stamane dai giornali rimase senza effetto.

Nizza 19 — Malgrado l'anticipato annunzio non avvenne nessuna dimostrazione per l'anniversario della Comune. Solo si tennero banchetti socialisti.

Marsiglia 19 — La giornata di ieri trascorse tranquillissima. Circa 250 persone solamente presero parte attiva alla commemorazione del XII anniversario della Comune, oltre a pochi curiosi assolutamente indifferenti.

Paolina Minck che aveva fatto annunziare una pubblica conferenza sul Comune di Parigi si scansò prudentemente in vista degli energici provvedimenti presi dalle autorità. Essa partì iersera per Montpellier.

Parigi 19 — Ieri verso le dieci le nuvole che ingombravano il cielo si dissiparono e comparve uno splendido sole. Nei dintorni del Mercato centrale in seguito a dicerie corse, molte botteghe di commestibili si chiusero. Passavano sui boulevards innumerevoli venditori del numero illustrato del giornale *Le Citoyen et la Bataille*, che faceva l'apologia della Comune, nonchè di un manifesto apocrifo di Luisa Michel " alle sue concittadine. "

A mezzogiorno distaccamenti della guardia repubblicana occuparono tutte le *mairies*.

All'Eliseo, palazzo del presidente della Repubblica, alla Camera, al Senato, a tutti gli stabilimenti governativi, erano state rinforzate le guardie.

Alla Scuola militare, al Palazzo dell'Industria e nei vari quartieri le truppe erano pronte a marciare.

NOTIZIE DI BORSA

20 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,08 a L. 20.10 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11, 1[2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 — a L. 2,11, 1[2 — Rendita 5 0[0 god. 1 luglio da L. 88,13 a L. 88,23 — Rendita 5 0[0 god. 1 gennaio da L. 90,35 a L. 90,50.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 17 marzo 1883

VENEZIA	45	47	27	78	41
BARI	65	49	81	50	58
FIRENZE	6	46	88	22	28
MILANO	29	7	77	12	24
NAPOLI	79	58	87	40	1
PALERMO	78	32	82	80	49
ROMA	68	42	75	22	31
TORINO	50	59	7	44	84

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 6 al 10 Marzo 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	17	—	—	—	17	—
Granoturco	—	—	—	—	13	75	11	75	12	64
Segala	—	—	—	—	12	50	12	—	12	12
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	19	—	18	—	18	62
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	21	60	16	—	20	10
Lupini	—	—	—	—	7	50	4	—	5	90
Castagne al quintale	—	—	—	—	14	—	9	—	11	50
Riso I.ª qualità	45	60	40	50	43	41	38	64	—	—
Riso II.ª qualità	34	—	30	—	31	84	27	84	—	—
Vino di Provincia	55	50	37	50	48	—	30	—	—	—
Vino altre provenienze	47	50	25	50	40	—	18	—	—	—
Acquavite	87	—	82	—	75	—	70	—	—	—
Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva I.ª qualità	145	—	130	—	137	80	122	80	—	—
Olio d'Oliva II.ª	105	—	95	—	97	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	64	—	50	—	66	23	58	23	—	—
Quintale										
Crusca	14	—	13	—	13	60	12	60	—	—
Fieno dell'alta I.ª q.	8	20	7	10	7	50	6	40	—	—
Fieno dell'alta II.ª q.	6	70	5	20	6	—	5	50	—	—
Fieno della bassa I.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	5	60	—	—	4	60	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	50	2	25	2	24	1	99	—	—
Legna da fuoco in stanga	2	35	2	15	2	09	1	89	—	—
Carbone forte	8	30	6	59	7	80	5	90	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	99	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	57	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	80	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	60	1	50	1	50	1	40
Carne di Manzo	1	40	1	—	1	45	—	98
Carne di Vacca	1	40	1	—	1	30	—	90
Carne di Pecora	1	20	1	—	1	10	—	90
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	—	1	27	—	97
Carne di Agnello	1	40	1	20	1	27	1	07
Carne di Porco fresco	1	60	1	35	1	45	1	20
Formaggio di Vacca duro	3	20	2	90	3	10	2	80
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	1	90	1	70
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	26	2	25	2	—
Farina di frumento I.ª q.	—	70	—	60	—	68	—	58
Farina di frumento II.ª q.	—	50	—	40	—	48	—	44
Farina di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
Pane I.ª qualità	—	48	—	40	—	46	—	44
Pane II.ª »	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.ª »	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste II.ª »	—	50	—	50	—	50	—	48
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	12
Candele di sego	1	76	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	10	2	10	2	10	2	—
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	40	2	90
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	20	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	90	1	70
Stoppa	—	—	—	—	1	—	—	85
Uova (alla dozzina)	—	—	—	90	—	84	—	87
Formelle di scorza (al 100)	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
Id.	» 1.50	» 1.30	» —
2.a qualità al chil.	» 1.30	» 1.20	» 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, » 1.20

Quarti di dietro al chil. L. —, » 1.60, » 1.80

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 marzo 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.6	744.3	745.9
Umidità relativa	69	37	56
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	S.W	N
Vento velocità chilometr.	1	2	1
Termometro centigrado	5.3	10.9	6.3

Temperatura massima 12.3 — minima 2.1. Temperatura minima all'aperto —2.2

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel. — ore 1.05 pom. om. — ore 8.08 pom. id. — ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto* — ore 9.55 ant. om. — ore 5.53 pom. accel. — ore 8.26 pom. om. — ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om. — ore 9.10 ant. id. — ore 4.15 pom. id. — ore 7.40 pom. id. — ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om. — ore 6.04 pom. accel. — ore 8.47 pom. om. — ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om. — ore 9.55 ant. accel. — ore 4.45 pom. om. — ore 8.26 pom. *diretto* — ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om. — ore 7.47 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. om. — ore 6.20 pom. id. — ore 9.05 pom. id.

Udine 1883 Tip. Patronato.